

Lo scontro sociale



Il 90 per cento degli operai ha aderito allo sciopero Partecipazione al 70% anche degli impiegati pubblici

Pochissimi bus, treni e metrò dalle 9 alle 12 di ieri Voli bloccati a Fiumicino è partito il 30% degli aerei



La capitale si ferma contro la stangata Città semiparalizzata. Fabbriche chiuse, vuoti uffici e scuole

Una città «stravolta» dagli scioperi Scuole chiuse trasporti fermi, ospedali con i servizi minimi uffici comunali, banche e poste disertati dai dipendenti E nelle strade, il caos del traffico impazzito È stato il giorno del «No» ad Amato e alla sua manovra economica e Roma si è fermata Per Cgil, Cisl e Uil è stato un trionfo hanno aderito oltre il 70% dei lavoratori pubblici il 90% di quelli delle fabbriche

Un piazzetto di auto sono rimaste «ostaggio» di code lunghissime di file ai semafori di strade sbarrate Un bel dall'altro per gli oltre trecento vigili in servizio Vigili rimediati in fretta visto che anche molti di loro hanno incrociato le braccia e gridato contro la manovra economica Per il corteo generale di Roma sono stati chiusi alle 8.30 tutti gli accessi in piazza della Repubblica via Cavour piazza dell'Esquilino di Santa Maria Maggiore via Merulana largo Brancaccio via Emanuele Filiberto piazza San Giovanni Contemporaneamente è stata sbarrata alle auto il circo Massimo via San Gregorio via Labicana da dove è partito l'altro corteo

Duecentomila persone tanti tantissimi l'nono stante gli incidenti si capisce che c'è grande soddisfazione per il risultato La partecipazione in piazza è stata splendida, ha detto con il sorriso sulle labbra Marco Di Lucio segretario della Camera del Lavoro E ha snocciolato le cifre il corteo partito dall'Esedra ha visto oltre 10 mila dinio tranti Sono rimaste ferme la maggior parte delle fabbriche oltre l'80% dei metalmeccanici dei chimici e di tutti i lavoratori dei comparti industriali non hanno lavorato insieme a grosse fette di dipendenti dei trasporti e del commercio (dove le astensioni dal lavoro si sono fatte sentire soprattutto nei settori della grande distribuzione)

Di tutti i ministeri degli enti a partecipazione statale della Sip (per tutto il giorno un nastro ha avvertito gli utenti dei possibili disservizi a causa dell'agitazione) I Inps I Anas le Poste Compresi tutti gli uffici comunali dall'anagrafe alle certificazioni Al Comune però minimizzano Tutti i fermi? Ma no tra i dipendenti comunali ha aderito solo il 30%

Gli scontri di ieri richiamano alla mente la strategia della tensione Fulvio Vento segretario regionale della Cgil, si dice preoccupato dai violenti tafferugli verificatisi durante la manifestazione Da una settimana, sostiene, il sindacato era sotto pressione girava la voce che gli autonomi sarebbero scesi in campo per disturbare il corteo «Il parapiglia non è stato una sorpresa»

Roma è scesa in piazza e la città si è fermata Stravolta dalla concomitanza di ben tre scioperi con molte scuole chiuse per mancanza di insegnanti i trasporti bloccati i pubblici uffici ospedali le poste e le banche dimezzate nell'organico E il traffico inevitabilmente in tilt fin dalle prime ore del mattino Una città semiparalizzata «Coipa» delle manifestazioni incrociate che ieri mattina hanno visto per strada contemporaneamente migliaia di dipendenti del pubblico impiego e della scuola di tutta Italia insieme ai lavoratori di tutte le categorie romane per lo sciopero generale della capitale e del Lazio Nel pomeriggio poi è stata la volta dei Cobas Tutti in piazza come non si vedeva da tempo tutti per dire «No ad Amato e alla manovra economica»

Ma non è andata meglio nel resto della città In piazza con tutti gli altri anche i vigili del fuoco gli infermieri i portanti Negli ospedali sono rimasti attivi solo i pronto soccorso le sale operatorie per le operazioni più urgenti le sale di rianimazione e di terapia intensiva Del resto per avere il quadro della situazione, basta dare un'occhiata alle cifre e fare le debite proporzioni allo sciopero nazionale hanno aderito ben l'80% dei medici e il 90% dei lavoratori delle fabbriche

Non mi risulta che ci siano stati atti di violenza da parte del servizio d'ordine organizzato per una difesa pacifista della manifestazione La gente sapeva che non doveva reagire alle provocazioni In via Cavour la reazione si è avuta sotto il lancio di oggetti da parte dei provocatori Ieri tra gli uomini del servizio d'ordine c'era molta tensione Da una settimana noi sapevamo che elementi dell'autonomia si stavano organizzando per impedire la buona riuscita della manifestazione Temevamo che gli scontri potessero degenerare Siamo in presenza di un fenomeno analogo a quello del '77 Ci si ripropone la vecchia strategia della tensione Ricompaiono vecchi atteggiamenti come Daniele Pifano e vecchi spettatori Br gate Rosse Ieri mattina Pifano era in piazza Si vuole mettere il bavaglio alla contestazione democratica I capi

«C'è il pericolo di una recrudescenza della strategia della tensione» Fulvio Vento segretario regionale della Cgil è preoccupato lo sciopero ci sono stati due tafferugli però non lo hanno colto di sorpresa Da giorni nel sindacato girava la voce che gli autonomi avrebbero tentato di disturbare il corteo Erano tutti in allerta Come è andata la manifestazione? «La manifestazione in sé è andata bene Anzi straordinariamente bene In piazza c'erano circa 120.000 persone A Roma poi ha aderito allo sciopero il 50-70% dei dipendenti pubblici e il 90% circa dei lavoratori delle fabbriche»

«C'è il pericolo di una recrudescenza della strategia della tensione» Fulvio Vento segretario regionale della Cgil è preoccupato dai violenti tafferugli verificatisi durante la manifestazione Da una settimana, sostiene, il sindacato era sotto pressione girava la voce che gli autonomi sarebbero scesi in campo per disturbare il corteo «Il parapiglia non è stato una sorpresa»



Immagine dalla manifestazione di ieri Nella foto piccola a destra alcuni autonomi vengono fermati dopo gli scontri



Tra i lavoratori giunti da tutta Italia. «Siamo venuti da Milano, la piazza era stracolma... ma resteranno solo gli scontri» «È stato impossibile dimostrare democraticamente, non si può sotto i colpi di pietre e bulloni». Le voci di un lungo corteo

Rabbia, sconcerto, inquietudine e manganelli

Sconforto, paura, inquietudine. La gente ha reagito così agli incidenti della manifestazione di ieri «Mi sono sentita sola gli agenti non ci hanno protetto», dice Umberta di Cisterna di Latina «Un grande corteo ma si parlerà solo degli incidenti» dice Beatrice Reazioni anche dai partiti condanne dei gesti violenti da parte del Pds e critiche alla gestione della manifestazione dai Verdi

una manganellata dice Maria Luisa impressionata dal servizio d'ordine che protegge uno degli oratori Lanza segretario del corteo «Mi sono sentita sola» dice Umberta di Cisterna di Latina «Un grande corteo ma si parlerà solo degli incidenti» dice Beatrice Reazioni anche dai partiti condanne dei gesti violenti da parte del Pds e critiche alla gestione della manifestazione dai Verdi

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

«Oggi i pensionati hanno un futuro da paura» «Colpiscono sempre i cosiddetti nobili al fisco» voci del corteo contro la manovra di Amato Parlando Alessandro impiegato all'Electronica Spa sulla Tiburtina e Umberta che lavora al comune di Cisterna di Latina Sono le voci della protesta. Che si sono intrecciate nel corso della manifestazione. Il

Sessantasei feriti tra dimostranti e forze dell'ordine

Ha i toni e gli accenti di un bollettino di guerra il bilancio conclusivo redatto in serata sugli scontri che hanno segnato la manifestazione di ieri indetta da Cgil Cisl e Uil per protestare contro la manovra economica. Il bilancio è: 66 feriti (35 dimostranti e 31 agenti di polizia e portatori) e 10 altri dimostranti e 10 altri agenti di polizia e portatori. «Dove poi l'equivoce è stato risolto. In via Merulana infatti un fotografo dell'Unità Alberto Pais si è trovato al centro di uno scontro tra polizia e manifestanti ed è stato colpito dai manganelli degli agenti alla schiena e su una gamba. Medico al pronto soccorso del San Giacomo è stato poi dimesso con una prognosi di sette giorni»